

Ernesto Vallerani, presidente dell'Aipas
Indispensabile che le PMI facciano massa critica

Grazie alla crescente attenzione degli enti locali per il settore aerospaziale e alla dinamicità che lo caratterizza, le Piccole e medie imprese (PMI) possono trovare nuove occasioni, ma occorre identificare aree di aggregazione, compatibili con le indicazioni dell'Agenzia spaziale italiana e coordinarsi per dare risposte credibili e funzionali: è il succo dell'intervista ai presidente dell'Aipas (Associazione Italiana piccole e medie imprese Aerospaziali), Ernesto Vallerani e si vicepresidente con delega per lo spazio Giovanni Sylos Labini, in margine alla firma dell'intesa tra la stessa Aipas e il Copit, commissione parlamentare per l'innovazione tecnologica e per lo sviluppo sostenibile. il 14 settembre a Roma.

ing. Vallerani; il presidente dell'Agenzia spaziale italiana a luglio ha bacchettato le PMI, sostenendo che sono poco pronte a rispondere alle sollecitazioni dell'ASI. Che ne pensa?

Le PMi stanno cercando di trovare un ruolo importante in un panorama che sta cambiando. La sollecitazione che viene dal presidente dell'ASI è uno stimolo per formalizzare in tempi brevi una pianificazione di interventi che tenga conto da un lato delle priorità che l'ASI ha delineato per il futuro spaziale dell'Italia in Europa e dall'altro per riflettere anche su quali siano gli interessi specifici di una molteplicità di piccole imprese, ciascuna delle quali ha una sua peculiarità, e che però insieme devono fare massa critica per poter dare una valida risposta a questo stimolo.

Come si potrebbe sviluppare in concreto questo discorso?

In assenza di una pluralità di imprese, ognuna con le sua peculiarità e con i suoi interessi. bisogna cercare di trovare dei fattori comuni *per* polarizzare tutti su tematiche che vedano più di una ditta presente, con complementarità di Interesse e un valore aggiunto che non competa con la grande industria, ma crei delle occasioni in un contesto che sta cambiando in maniera sostanziale e che lascia più spazio alle PMI.

Quindi, primo passo è individuare aree comuni a un gruppo di PMI. per creare una cooperazione?

Esatto, occorre trovare aree comuni che rispondano anche alle linee programmatiche tracciate dall'Agenzia, in modo che si coniughino le due cose e si trovi il modo di far convergere questo discorso tematiche specifiche in particolare il discorso è molto critico laddove, come ha sollecitato il Prof. Vetrella (Sergio Vetrella, presidente dell'ASI, NdR), si vuole parlare di innovazione, di prospettive nuove che richiedono un lungo tempo di preparazione, uomini, risorse che non sempre sono disponibili; in questi casi serve una pianificazione ben congegnata per trovare il tipo di risposta giusto.

Avete già Individuato alcune di queste aree ?

CI stiamo lavorando, e a breve penso che riusciremo a presentarci con delle risposte e delle proposte. Tra l'altro stiamo facendo un giro d'orizzonte per capire anche fuori dei confini dell'Italia come stanno muovendo l'Europa e il mondo, che sono ormai riferimenti imprescindibili. Bisogna capire dove stanno andando gli altri per agire con maggiore convincimento e determinazione.

Labini, altro tema è quello degli enti locali, che sembrano muoversi con più forze delle istituzioni nazionali. Pensiamo alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma, alla Regione Campania, ecc.

L'attenzione degli enti locali alle attività aerospaziali, come parte delle attività produttive locali: è un fenomeno che non è sfuggito all'Aipas, tanto che noi collaboriamo attivamente con tutte quelle regioni che hanno iniziative di questo tipo, iniziative che diventano sempre più rilevanti considerato anche l'allargamento dell'interpretazione del titolo V della costituzione, quindi l'autonomia in materia di innovazione e ricerca da parte delle regioni. Noi stiamo preparando una risposta ad hoc, per rendere più organico il collegamento tra queste diverse realtà e capire quale sia il giusto posizionamento della ricerca e sviluppo del settore aerospaziale su scala regionale, nazionale ed europea, per evitare sovrapposizioni. Sicuramente l'attenzione degli enti locali è un fatto positivo e credo che la Regione Lazio sia un leader, senza dimenticare anche quanto fatto in Campania, dove c'è un grandissimo investimento regionale nel settore aerospaziale, non soltanto per lo Spazio, ma anche per l'ambito aeronautico. Più della metà delle nostre associate del settore aeronautico sono proprio campane e ed è un segno della nostra attenzione il fatto che il vicepresidente per il settore aerospaziale dell'Aipas, Luigi Iavarone, sia campano e presidente di Tecnapoli.

Vallerani quale il quadro dei rapporti PMI grandi Imprese?

Sono in atto processi molto complessi, che da un lato tendono a spostare le grandi industrie aerospaziali verso le aggregazioni europee e dall'altro stanno portando alla luce l'esistenza di una pluralità di realtà che è distribuita molto ampiamente sul territorio nazionale e che trova maggiore facilità ad avere riscontri specifici a livello regionale. Questo processo, secondo noi, deve essere seguito con grande attenzione e privilegia la dinamicità delle PMI nell'operare interventi e cogliere occasioni. Quindi il settore aerospaziale non può essere considerato monolitico e rappresentato solo da grandi blocchi. Questi hanno una funzione fondamentale, "sine qua non": se non si fanno le grandi imprese, non si sviluppano probabilmente neanche le medie e le piccole, perché c'è un legame tra loro. Ma ciò non toglie che il grado di libertà che le PMI possono acquisire con questo risveglio di interesse da parte degli enti locali promette bene anche perché a livello locale si riescono a collegare l'industria con la parte accademica, che essendo distribuita sul territorio in maniera molto vasta ha avuto difficoltà a trovare punti di riferimento in singoli poli. Un'ultima considerazione: moltiplicando il numero degli operatori si riesce ad avere maggiore presenza, ma bisogna stare attenti alla proliferazione, alla dispersione, occorre quindi trovare momenti di aggregazione. In questo l'Aipas si presenta come elemento aggregante di una varietà di interessi diversi, per dare risposte in maniera più coordinata, più omogenea e quindi più funzionale, perché una miriade di risposte può demotivare, mentre risposte mirate che rispecchiano realtà aggregate sono certamente più efficaci e produttive.

20 settembre 2004

AIRPRESS